

Programma regionale degli interventi in materia di promozione della cultura della pace per l'anno 1993

Legge regionale del Veneto 30 marzo 1988, n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace"

Relazione sugli obiettivi programmatici da conseguire nell'ambito della promozione della cultura della pace nel programma per l'anno 1993

1. Premessa

La legge regionale 30 marzo 1988, n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace" prevede che *la Regione del Veneto*, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale, *riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli*. La legge si caratterizza, nella concreta attuazione, in una articolazione per centri di interesse che, pure in modi diversi, hanno tutti una specifica rilevanza ai fini della promozione della cultura della pace nel territorio, mediante l'affermazione e la tutela dei diritti umani intesi come esigenze fondamentali della persona umana in ordine alla sua piena realizzazione.

Il piano annuale, come previsto dall'art. 9, "ha la funzione di determinare obiettivi e priorità e individua le iniziative relative", configurandosi dunque come strumento programmatico complesso che determina la linea dell'azione regionale nel periodo di riferimento e la traduce in interventi concreti. La metodologia scelta e applicata fin dai primi programmi di attuazione della L.R. n. 18/1988 – e che qui si riconferma come la più idonea a garantire buoni risultati in termini di efficienza e di efficacia – è quella dell'approccio alla materia *per progetti*.

Collocati nell'ambito dei settori di intervento indicati dalla legge ma provvisti di autonomia e specificità, i progetti si pongono a tutti gli effetti come *momenti aggreganti* di forze e di risorse, garantendo insieme:

– un elevato livello di coinvolgimento (della società civile, degli enti locali, dei settori dell'istruzione, della ricerca, dell'informazione);

– una razionalità gestionale ed economica, esito del coordinamento nelle azioni e nell'impiego dei mezzi;

– il raggiungimento ottimale degli obiettivi prefissati.

Un ruolo fondamentale assume l'impegno di coinvolgimento nella realizzazione dei singoli progetti delle diverse strutture interessate per competenza.

Il collegamento interdipartimentale, iniziato nel 1992 con significativi risultati, su iniziativa del Dipartimento diritti Civili, viene riproposto e rafforzato nel programma 1993 come indispensabile presupposto per l'utilizzo al meglio delle limitate risorse economiche a disposizione, degli strumenti organizzativi, delle specifiche esperienze e professionalità.

1.b. Orientamenti per l'anno 1993

Nei programmi precedenti veniva definito obiettivo primario il promuovere interventi che sappiano produrre un effetto moltiplicatore delle iniziative prodotte spontaneamente in terra veneta da enti, organismi e associazioni non governative che rappresentano il tessuto sociale più attento e sensibile ai problemi della pace.

Dalla quantità e dalla qualità delle proposte presentate per l'anno 1992 ai sensi dell'art. 6 della legge emerge che l'attenzione della Società Civile nei confronti dell'attività regionale nel campo della promozione dei diritti umani e della cultura della pace, in pochi anni, è notevolmente aumentata, evidenziando ulteriormente l'esiguità delle risorse finanziarie rispetto alle richieste e alle potenzialità di intervento presenti nel Veneto.

Il numero particolarmente rilevante di proposte pervenute per il 1993, se da un lato conferma la validità delle scelte finora fatte, dall'altro impone una necessaria riflessione sulla opportunità che le energie non si disperdano e che l'azione regionale assuma un ruolo di coordinamento e di indirizzo sviluppandosi in alcuni temi e filoni centrali attorno ai quali concentrare gli impegni e le risorse.

Per l'anno 1993 vengono pertanto identificati i seguenti settori prioritari:

1. *Impegno nel mondo della scuola*

In coerenza con le finalità fortemente educative e pedagogiche della legge, si riconosce priorità alle iniziative didattiche, sia confermando nel rapporto con l'IRRSAE uno strumento privilegiato di collegamento tra Regione e scuola, sia valutando con particolare attenzione le proposte pervenute e rivolte a migliorare il rapporto Scuola-Istituzione pubblica e a fare del mondo della scuola il volano della crescita della sensibilità ai temi della pace nella società.

È necessario infatti, far crescere nelle coscienze delle giovani generazioni (che assistono, impotenti, alle enormi difficoltà che sta mostrando la diplomazia internazionale di fronte alle armi e alla violenza che sta distruggendo la vicina area dei Balcani) la consapevolezza che essere "Operatori di pace" impone di acquisire la maturità di non affrontare il problema spinti da reazioni di natura emozionale ma con lo spirito di responsabilità che impone ad ogni uomo, individuo o popolo, ad ogni istituzione, pubblica o privata a qualsiasi livello, una azione costruttiva per la realizzazione della pace come diritto fondamentale dell'uomo.

2. Impegno nella formazione

Altrettanto importante è l'impegno nella formazione finalizzato a creare una classe di operatori e di formatori capaci di trasmettere nella scuola e nella società civile l'attenzione e la sensibilità ai valori della pace e al riconoscimento della inviolabilità dei diritti fondamentali dell'uomo e dei popoli.

In questo campo l'attenzione nel 1993 sarà rivolta in particolare alla formazione degli obiettori di coscienza che costituirà una continuazione logica del lavoro svolto con il convegno internazionale su "Obiezione di coscienza: un impegno per la pace in Italia e in Europa" tenutosi a Verona in attuazione del programma 1992.

3. Impegno nella documentazione

Rimane prioritaria l'esigenza di dotare la Regione di uno strumento di documentazione altamente qualificato sui diritti umani e sui temi della pace, che costituisca il punto di riferimento e d'incontro per tutte le iniziative, finalizzate alla crescita della cultura della pace e della solidarietà internazionale, attivate a qualsiasi livello nel Veneto. Viene pertanto confermata la validità della Convenzione con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova prevista espressamente dall'art. 2 lettera C della legge regionale 18/1988. Il Centro ha già avviato la costituzione dell'Archivio regionale "Pace diritti umani" nel quale si stanno convogliando le informazioni sulle iniziative di promozione dei diritti umani nel Veneto, nonché quelle relative alle attività, agli atti, alle risoluzioni e ad ogni altro documento prodotto in materia da organismi intergovernativi e non governativi dal livello locale al livello internazionale. La validità dello strumento è dimostrata dal fatto che all'Archivio regionale Pace diritti umani sempre più spesso si rivolgono scuole, enti ed associazioni per la programmazione delle loro iniziative a livello locale e nazionale.

4. Impegno nella riflessione e nell'azione

Viene riconfermata la necessità di mantenere elevato il livello dell'azione regionale per garantire una funzione di riferimento per la Società Civile del Veneto mediante atteggiamenti ed iniziative fondate su un processo di discussione, riflessione e meditazione intorno ai problemi che permetta una programmazione degli interventi non condizionata dall'atteggiamento emozionale.

Lo strumento del Seminario permanente ha dimostrato finora di fornire al Comitato per la pace e all'Amministrazione regionale un contributo rilevante nel mantenere avanzate le posizioni di fronte all'evolversi di una situazione internazionale che pare sempre più complessa: il dramma delle popolazioni dell'ex Jugoslavia, la difficoltà degli organismi internazionali e della diplomazia statale di far valere le ragioni del dialogo su quelle delle armi tra popoli fino a ieri fratelli, il persistere delle tensioni e dell'instabilità nell'area mediorientale, il riacutizzarsi di tensioni etniche e religiose in molte parti del mondo, l'allargarsi del distacco dei paesi poveri da quelli ricchi. Tutto ciò evidenzia ulteriormente che, in rapporto a una sempre più diffusa coscienza dei diritti dell'uomo e dei valori della persona, come pure in risposta alle aspirazioni profonde della comunità umana, non è più pensabile garantire la pace impernata solo su si-

stemi difensivi, ma occorre riportare alla centralità il problema di una efficace operatività delle sedi internazionali di confronto per la soluzione dei conflitti regionali e soprattutto occorre operare affinché non la reciprocità, l'egoismo degli interessi economici, l'abuso della natura o l'isolamento siano valori guida delle relazioni internazionali, ma la condivisione planetaria, la solidarietà internazionale, la dignità umana, la tolleranza, la gratuità nei rapporti di scambio tra ricchi e poveri, il dialogo culturale in un quadro di interdipendenza planetaria e globale dei problemi e delle sorti dell'uomo.

Tutto ciò da un lato evidenzia la validità del Seminario permanente come strumento consolidato, espressione del bagaglio di esperienze e conoscenze acquisite dalla legge; dall'altro lato è uno stimolo a ricercare un ruolo attivo, non solo di sollecitazione e di stimolazione, del Comitato che può manifestarsi anche con la promozione e partecipazione al Forum per la pace e la riconciliazione nella ex Jugoslavia, già presente nel Veneto come momento di attiva penetrazione della società civile (Diplomazia dei popoli) nei processi di pace.

5. Impegno nell'informazione

È sentita la necessità di sviluppare canali di informazione sulle iniziative legate alla L.R. 18/1988 e sull'attività della Regione e nella Regione in materia di diritti umani. L'informazione è infatti strumento che fa crescere la conoscenza delle finalità della legge, avviare un processo di interscambio tra le iniziative a livello regionale e locale e tra le stesse iniziative locali che favorisce, anche mediante il collegamento tra i vari organismi sensibili al tema dei diritti umani, la formazione di una rete ideale di promozione dei valori della solidarietà e dell'affermazione dei principi fondamentali della pace diffusa in tutto il territorio regionale e ai vari livelli della società veneta.

Viene confermata, nel 1993, la opportunità di pubblicazione e diffusione dei risultati delle ricerche e degli atti dei seminari e dei convegni per le scuole e le organizzazioni venete - ricercando ulteriori forme di collaborazione con altri organi di informazione a stampa e televisiva.

1.c. Circa le proposte presentate ai sensi dell'articolo 6

Va rilevato che alcuni dei temi proposti vengono inseriti nel programma e per la loro realizzazione verrà ricercata, stimolando aggregazioni organizzative, la partecipazione e collaborazione degli organismi che hanno dimostrato, mediante la presentazione di proposte, la sensibilità della gente veneta ai temi della pace e dei diritti umani.

Le altre iniziative proposte ai sensi dell'art. 6 usufruiranno della collaborazione e del sostegno finanziario regionale, calcolato sulla base dei criteri seguenti:

1. La partecipazione regionale alla realizzazione dei progetti ammessi a contributo in quanto rientranti nelle finalità della legge non potrà mai superare il 50% del costo complessivo degli stessi e comunque i 5 milioni per progetto; ciò al fine di stimolare progetti che attivino l'aggregazione di molteplicità di risorse. In ogni caso il totale del contributo regionale unito ad altri contributi pubblici o privati non dovrà, in sede consultiva, risultare superiore al totale delle spese effettivamente sostenute.

2. Nel caso in cui la somma dei contributi riconosciuti ammissibili superi la di-

sponibilità finanziaria assegnata a questo scopo nel programma, i contributi stessi, calcolati entro limiti del precedente punto 2., saranno ridotti con l'incidenza indicata nel seguente ordine di priorità:

a) Iniziative che interessano direttamente la scuola, la formazione o la classe insegnante: *riduzione del 10%*.

b) Iniziative di sensibilizzazione e formazione, sotto forma di corsi o seminari, rivolte ad Associazioni e agli operatori nelle associazioni, con particolare riferimento ai temi della solidarietà e della cooperazione internazionale: *riduzione del 20%*.

c) Iniziative di sensibilizzazione sotto forma di conferenze, convegni, mostre, manifestazioni o altre iniziative rivolte a tutti i cittadini: se inserite in un programma articolato di interventi o con il coinvolgimento di più organismi organizzatori: *riduzione del 20%*; se organizzate da un unico soggetto e costituenti iniziativa isolata: *riduzione del 30%*.

d) Acquisizione di documentazione per l'attività e il funzionamento delle Associazioni: *riduzione del 40%*.

e) Altre iniziative non indicate ai precedenti punti: *riduzione del 50%*.

Il calcolo viene effettuato partendo dalle iniziative con più alto indice di riduzione (nell'ordine: e - d - c - b - a), eventualmente ripetuto, finché il totale dei contributi, arrotondati per eccesso nella categoria che per ultima ha subito la riduzione, non pareggia la disponibilità finanziaria assegnata nel programma annuale a tale scopo.

1.d. Temi prioritari per il 1993

Per l'anno 1993 gli obiettivi e le tematiche attorno alle quali coordinare ed aggregare i progetti tesi efficacemente a promuovere e diffondere una vera cultura di pace tengono conto:

- *da un lato* dell'imprevedibile evoluzione nei rapporti Est-Ovest che se ieri pareva aprire un'era nuova di collaborazione allontanando i pericoli di conflitto nucleare, oggi ha evidenziato preoccupanti tensioni: sono l'esplosione violenta - le vicende della vicina area balcanica e dei popoli della ex Jugoslavia ne sono espressione anche troppo evidente - dei contrasti etnici di cui non si conosce ancora la portata dopo la dissoluzione della stessa Unione Sovietica e la grave situazione economica di molti paesi dell'est ridotti quasi a livello dei paesi del sud del pianeta;

- *dall'altro* dell'acuirsi del conflitto Nord-Sud che evidenzia il carattere esplosivo di una disuguaglianza che attraversa il mondo e che oppone una minoranza ricca dell'umanità a una maggioranza in stato di bisogno. È una profonda fenditura che divide l'umanità e che nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica rischia di trovare una forza che allarga anziché accorciare le distanze tra i paesi ricchi e i paesi poveri.

Sarà pertanto ancora presente un impegno nella cooperazione, non limitato ai termini previsti dall'art. 5 della legge, ma presente nelle varie articolazioni del programma, con attenzione al fenomeno della crescente immigrazione di tanti extracomunitari dai paesi poveri dell'Africa verso l'Europa.

Con gli obiettivi programmatici ora indicati, la Giunta Regionale, con il concorso del Comitato permanente per la pace, propone al Consiglio il seguente program-

ma di interventi per l'anno 1993, con l'impegno di darne concreta attuazione con proprie deliberazioni a intervenuta approvazione del programma stesso.

Art. 2 - *Iniziative culturali*

2.a. Convegni

Convegni di formazione e di studio, con partecipazione di studiosi ed esperti a livello nazionale ed internazionale, sui temi della pace e della promozione dei suoi presupposti, la cui organizzazione dovrà prevedere il più ampio coinvolgimento del mondo della scuola e della società civile.

2.a.1. Colloquio internazionale sul tema del rapporto Est-Ovest

La crisi dei regimi dell'Est europeo e il loro crollo, che simbolicamente trovò il momento culminante con l'abbattimento del muro di Berlino, solo alcuni anni fa pareva aprire un'era nuova di collaborazione in Europa, allontanando lo spettro del conflitto nucleare; significativamente nel 1991 si è tenuto a Venezia in attuazione del programma regionale per la promozione della cultura della pace un Incontro internazionale delle organizzazioni non governative e degli esponenti della Società Civile della Helsinki Citizen's Assembly (HCA) per pensare alla costruzione dell'Europa casa comune.

L'evoluzione nei rapporti Est-Ovest evidenzia nuove tensioni con l'esplosione violenta dei contrasti etnici di cui non si conosce ancora la portata dopo la dissoluzione della stessa Unione Sovietica e la grave situazione economica di molti paesi dell'Est ridotti quasi a livello dei paesi del Sud del pianeta.

Si propone pertanto di dedicare il colloquio internazionale del 1993 a questi temi, per sviluppare due ambiti di analisi, alternativi nelle loro dinamiche e nei loro esiti:

- da una parte la situazione nella ex Jugoslavia, dilaniata da una guerra sempre più lacerante a pochi chilometri dalla nostra regione, verso la quale gli organismi politici nazionali e internazionali hanno difficoltà a rispondere in modo costruttivo, mentre la società civile, del Veneto in particolare, è fortemente impegnata per la soluzione del conflitto;

- dall'altra la situazione nei paesi baltici, ove invece un processo di ridisegno politico è avvenuto in modo pacifico.

In questo quadro d'esame saranno inoltre approfonditi i temi:

- "ruolo possibile" per la ricostruzione economica e sociale di quei paesi, in un contesto di pacifica convivenza interetnica, delle organizzazioni sindacali italiane ed europee impegnate nella realizzazione di una "carta dei lavoratori per una nuova Europa";

- la conoscenza delle realtà sociali ed economiche dei territori dell'Est Europeo per il loro pieno ingresso in Europa;

- l'importanza della capacità di aggregazione della società civile, per costruire un'Europa dei Popoli che sappia rispondere alle spinte disgregative dell'Europa degli

Stati, più attenti forse alle opportunità mercantili e alle immediate convenienze economiche che alle condizioni dei cittadini.

Per la definizione del progetto e la conseguente realizzazione del colloquio saranno cointeressate le seguenti organizzazioni che hanno proposto iniziative su questo tema ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/1988:

- Movimento Internazionale di Riconciliazione di Padova
- Istituto Bellunese di Ricerche sociali e culturali di Belluno
- Centro Ricerche Economiche e del Lavoro del Veneto di Venezia-Mestre
- Associazione Cristiana Lavoratori Italiani di Padova

Quale componente del Comitato per la pace presente nel gruppo di lavoro per la definizione del progetto viene indicato Alberto Zangheri.

L'impegno di spesa per la realizzazione del punto 2.a.1. è fissata per l'anno 1993 in lire 40.000.000 (quaranta milioni).

2.b. Premio annuale "Veneto per la pace"

Nei programmi 1989-1990, 1991 e 1992 è stata scelta l'opzione di utilizzare il premio quale riconoscimento e sostegno per le attività nel campo della cooperazione ad associazioni che, nel corso dell'ultimo triennio, si sono segnalate per una attività di cooperazione allo sviluppo ispirata allo spirito di una cultura di pace e di fratellanza fra i popoli e finalizzata al soddisfacimento dei bisogni primari e, in primo luogo alla salvaguardia della vita umana, alla valorizzazione delle risorse umane, alla crescita economica, sociale e culturale dei paesi dell'America Latina (1989-1990) e dell'area africana (1991) e dell'Est Europeo e asiatico (1992). Particolare importanza viene riconosciuta alla cerimonia di consegna del premio, unitamente ai premi per tesi di laurea e lavori di specializzazione previsti dall'art. 4 comma 1 della L.R. 18/1988, che vuole divenire occasione annuale d'incontro e dibattito sulle problematiche della legge nonché di incontro e di confronto, sui temi del Premio, da parte dell'Istituzione Regionale e del Comitato per la pace con il mondo scolastico e accademico e con le rappresentanze degli Enti, Istituzioni pubbliche e private, organismi associativi e di volontariato nel Veneto operanti nel campo dei diritti umani, della cooperazione e della solidarietà internazionale.

Per l'anno 1993 il Comitato propone di dedicare le risorse del premio per stimolare l'attenzione e l'impegno della scuola del Veneto ai temi della promozione della pace, ai valori dei diritti umani, della cooperazione e della solidarietà.

Per la predisposizione del materiale da inviare alle scuole, per la definizione degli aspetti pratici del bando di concorso e delle modalità di partecipazione nonché per l'esame della documentazione che sarà inviata dalle scuole, si propone alla Giunta Regionale di ricercare la collaborazione dell'Istituto regionale di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativo (IRRSAE) del Veneto.

I premi, assegnati ad una Scuola per ciascuna provincia del Veneto, saranno finalizzati a fornire le scuole di strumentazioni informatiche che permettano la totale fruizione dei servizi offerti dall'Archivio Pace diritti umani istituito dalla Regione Veneto con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova di cui al successivo punto 2.c. del Programma. Si propone pertanto il

seguinte bando di concorso che, integrato con le indicazioni derivanti dalla collaborazione con l'IRRSAE, sarà pubblicato a cura della Giunta Regionale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

BANDO DI CONCORSO

Premio annuale "Veneto per la pace" – articolo 2 lettera B della l.r. 30 marzo 1988, n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace"

Modalità per l'erogazione del premio

1. La Regione del Veneto, nell'ambito degli interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e in esecuzione del programma delle iniziative previste per l'anno 1993, approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. _____ del _____ bandisce un concorso per l'assegnazione del premio "Veneto per la pace" anno 1993.

2. Il premio è finalizzato all'acquisto di strumentazioni necessarie alla scuola la quale potrà collegarsi alla rete informatica che fa riferimento all'Archivio Pace diritti umani istituito ai sensi dell'art. 2, lettera c della L.R. 18/1988 e attivato presso il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova.

Saranno assegnati sette premi di L. 3.000.000 (tre milioni, uno per ciascuna provincia del Veneto, tra le scuole che dimostreranno di aver svolto significativi progetti di educazione alla pace nel triennio precedente (anni scolastici 90/91-91/92-92/93, con particolare riferimento a:

3. Le segnalazioni per il premio dovranno essere inviate alla Giunta Regionale, Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso (estrapolato per estratto dal presente provvedimento) a cura delle stesse scuole interessate o da parte di Enti Locali, Istituzioni, Associazioni e organismi associativi del Veneto.

4. Le segnalazioni dovranno essere corredate da documentazione adeguata a fornire conoscenza dell'attività segnalata.

5. La selezione delle proposte sarà operata dal Comitato permanente per la pace costituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18/1988 che assume, per l'occasione, la funzione di giuria del premio e propone alla Giunta Regionale l'organizzazione prescelta indicandone le motivazioni.

Per la segreteria del Premio e per l'attività istruttoria della selezione, il Dipartimento regionale per le politiche e la promozione dei diritti civili si avvarrà della collaborazione dell'IRRSAE del Veneto.

6. La Giunta Regionale, entro 120 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle segnalazioni, delibera l'assegnazione dei premi alle scuole segnalate dalla giuria e dispone i modi per la cerimonia di consegna, che si terrà nell'ambito di una Giornata regionale della Pace e dei Diritti Umani, celebrata annualmente in occasione dell'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ricercando la collaborazione e l'intesa con le autorità scolastiche della Regione.

L'impegno di spesa riferito al punto 2.b. è fissato in lire 32.000.000 di cui

21.000.000 per i premi e lire 11.000.000 per quota di pubblicità, organizzazione della Cerimonia di consegna dei premi della legge sulla pace nel corso della manifestazione regionale sui diritti dell'uomo, e per gli oneri derivanti dalla collaborazione dell'IRRS-
SAE Veneto nella definizione del bando di concorso e delle modalità di partecipazione delle scuole, nell'assistenza al lavoro di segreteria del premio e nell'attività istruttoria di selezione.

2.c. Archivio regionale "Pace diritti umani"

Nell'anno 1992 la gestione dell'Archivio Pace diritti umani, prevista nella convenzione con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova, ha assicurato l'attività relativa a:

- settore informatico, consistente in una banca dati su atti, documenti, pubblicazioni e qualsiasi altro materiale afferente i diritti umani e la cultura della pace;
- emeroteca e videoteca a disposizione di scuole e associazioni operanti nel campo dello sviluppo dei diritti umani;
- biblioteca specializzata nei temi del Codice internazionale dei diritti dell'uomo.

In particolare ha preso avvio il bulletin board system (bbs) che è un servizio telematico informativo gratuito per la diffusione di una cultura di pace.

Il bbs è concepito come un punto di scambio bidirezionale di documentazione, notizie e informazioni fra enti, organizzazioni, associazioni e singoli utenti interessati a dare e ricevere informazioni nell'area pace - diritti umani. È strutturato nelle seguenti "aree":

1. **Centro-Du:** contenente informazioni relative alle attività del Centro e della Scuola di specializzazione in Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani; il catalogo della biblioteca del Centro; l'indice dei numeri della Rivista "Pace, diritti dell'uomo, diritti dei popoli"; il testo completo dei numeri del Bollettino "Pace diritti umani".

2. **Regione-Veneto:** contenente informazioni relative all'attività del Dipartimento diritti umani e più in generale del Consiglio e della Giunta regionale in favore della pace e dei diritti umani; documentazione regionale (leggi, regolamenti, atti consiliari.).

3. **Istituzioni governative:** contenente notizie e informazioni relative alle istituzioni governative locali, nazionali e internazionali che operano nel campo della pace e dei diritti umani: ONU, UNESCO, OMS, OIL, UNICEF, FAO, CEE, Consiglio d'Europa, CSCE, Alpe-Adria, Enti Locali.

4. **Organizzazioni non governative:** contenente notizie e informazioni relative alle organizzazioni nongovernative locali, nazionali e internazionali che operano nel campo della pace e dei diritti umani, per es.: Amnesty International, Helsinki Citizens' Assembly, LOC, ecc.

5. **Conferenze:** questa area si compone di vari settori, dove gli utenti registrati secondo la procedura descritta nelle informazioni tecniche possono inviare autonomamente i propri contributi in forma di documenti, notizie, informazioni rendendoli noti a tutti gli altri utenti. Le conferenze attivate sono: Pace-Disarmo, Diritti-Umani,

Enti-Locali, Obiez-Coscienza, Bioetica, Educazione, Sviluppo-Ambiente, Ex-Jugoslavia, autodeterminazione dei popoli, diritti delle minoranze.

Su richiesta degli utenti è possibile attivare nuovi settori.

È inoltre disponibile un servizio di posta elettronica che consente a tutti gli utenti registrati di scambiarsi messaggi.

La convenzione prevista dall'art. 2 lettera c della L.R. 18/1988 tra la Regione Veneto e l'Università di Padova per la gestione dell'Archivio a cura del Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova, prevede anche la pubblicazione di un bollettino periodico di informazione sui dati acquisiti dall'Archivio e sul suo aggiornamento, con particolare riferimento ad atti e documenti riferiti alle vicende internazionali e locali più recenti.

Nel 1993 è previsto il rinnovo della convenzione che dovrà tener conto dell'aumentato impegno organizzativo e di ricerca richiesto al Centro sui diritti dell'uomo e dei popoli per la gestione dell'Archivio e del bbs per cui si propone di confermare la convenzione per un valore di 50.000.000 oltre all'assunzione diretta delle spese tipografiche per la stampa del bollettino fino a lire 15.000.000.

Per l'anno 1993 pertanto l'impegno finanziario riferito al punto 2.c. è fissato in lire 65.000.000 (sessantacinquemilioni).

Art. 3 - Iniziative nel campo della ricerca

3.a. Seminario permanente di ricerca sulla pace

Lo strumento del Seminario permanente di ricerca sulla pace è stato avviato nel 1990 e riconfermato nel 1991 e 1992, per garantire al Comitato per la pace – costituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18/1988 – all'Amministrazione regionale e agli operatori veneti nel campo dei diritti umani un contributo rilevante nel mantenere avanzato il livello delle riflessioni su cui fondare le iniziative di sensibilizzazione ai temi dei diritti umani nel Veneto. Il Seminario permanente consente, mediante la discussione, la riflessione e il confronto sui problemi considerati al momento del loro emergere ed evidenziarsi, un superamento dell'atteggiamento emozionale che permetta una programmazione degli interventi.

Con la collaborazione del Centro di studi e ricerche dell'Istituto internazionale "J. Maritain" di Preganziol (TV) sono sinora state completate le seguenti sessioni:

- Pace come valore e strategia nella cultura contemporanea;
- Rapporti Nord-Sud alla luce del codice internazionale dei diritti umani;
- Pedagogia e didattica: educazione alla pace;
- Localismi, Nazionalità ed etnie: tra diritto all'autodeterminazione e diritto alla pace;
- Costruire la pace in una società competitiva;
- Dopo la caduta nei muri: ritorno di strategie di guerra.

È in corso di attuazione il seminario del terzo ciclo sul tema "Una nuova mondialità per un futuro di pace" che prevede tre sessioni:

- verso la società civile mondiale (12 febbraio 1993);

- verso le nuove costituzioni economiche mondiali (12 marzo 1993);
- verso la nuova costituzione politica mondiale (16 aprile 1993).

Per l'anno 1993 si propone di riconfermare le stesse modalità di attuazione e il medesimo impegno di spesa già definito per l'anno 1992.

Il numero delle sessioni e i temi da trattare saranno definiti, secondo l'evolversi delle vicende internazionali, dal Comitato permanente per la pace.

Quale componente del Comitato nel gruppo di lavoro per la definizione del progetto viene indicato Antonio Pavan.

Per l'organizzazione completa delle sessioni del Seminario 1993 è previsto un costo complessivo di lire 50.000.000 (cinquanta milioni).

3.b. Forum per la pace e la riconciliazione nella ex Jugoslavia

L'impegno del Comitato di svolgere anche una funzione attiva, non solo di sollecitazione, ma anche di partecipazione ai processi di pace, attivati dagli organismi associativi e dalle forze politiche sociali e culturali della Regione, può trovare espressione nell'assumere il ruolo di partecipazione attiva nel Forum per la pace e la riconciliazione nella ex Jugoslavia.

Il Forum, avviato a Verona nel settembre 1992, con la partecipazione di oltre 70 delegati provenienti da tutte le entità della ex Jugoslavia (Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Macedonia, Kosovo e Voivodina), può costituire un punto qualificante del programma annuale della legge 18/1988, espressione dell'impegno attivo della Regione Veneto per la pace e la solidarietà.

Il Forum può contare sulla collaborazione dell'Istituto per i diritti umani di Oslo, del bollettino JUGOFAX di Londra, dell'Antiratne Kampanje (Campagna anti-guerra) di Zagabria e di Belgrado, del Centro per la nonviolenza e i diritti umani di Lubiana e del Comitato nazionale di sostegno alle forze ed iniziative di pace nella ex Jugoslavia presso la Casa della Nonviolenza di Verona.

Scopo del Forum è di costituire una rete permanente, la più rappresentativa possibile e da allargare via via, tra cittadini delle diverse parti della ex Jugoslavia, impegnati nella cultura, nella politica, nelle religioni, nei movimenti sociali e pacifisti, capaci di costituire insieme un tavolo permanente di elaborazione e di proposta, per intervenire a tutti i livelli (dai negoziati ufficiali internazionali sino al lavoro di riconciliazione sul campo) nel difficile sforzo di fermare la guerra, riportare condizioni di convivenza pacifica, di democrazia e di rispetto dei diritti umani e delle minoranze in tutto il territorio della ex Jugoslavia, a prescindere dalle soluzioni statuali ed istituzionali che verranno definite.

Il Forum si muove in una prospettiva di medio e lungo periodo (ipotesi: 5-10 anni), cerca collegamenti con tutti coloro che svolgono attività e promuovono iniziative in uno spirito analogo, e si propone essenzialmente di fornire ai diversi interlocutori della ex Jugoslavia possibilità di incontrarsi e di prendere iniziative comuni, senza imporre soluzioni dall'esterno.

Il Comitato indica Massimo Valpiana quale referente del Comitato per la pace nella definizione del progetto.

Per il Forum è previsto un impegno di lire 20.000.000 oltre alla disponibilità

della struttura regionale per le politiche e la promozione dei diritti civili a fornire supporto logistico e assistenza ai lavori del Forum.

3.c. Ricerche

(art. 3 comma 1 L.R. 18/1988: "La Regione promuove ricerche in tema: a) di pace e di diritti fondamentali delle persone e dei popoli; b) di nuovi rapporti tra organizzazione economico-produttiva, ricerca scientifica e innovazione tecnologica nel quadro di sviluppo di una politica di pace; c) di esperienze, ragioni e prospettive storiche del principio della nonviolenza; d) di pedagogia e didattica dirette alla produzione di programmi scolastici per la pace").

Per l'anno 1993 vengono proposte le seguenti ricerche:

3.c.1. "La pace come risultato di una corretta pianificazione dello sviluppo: due casi modello, in Africa e in America Latina".

La ricerca ha per oggetto lo sviluppo di rapporti tra organizzazione economico-produttiva, ricerca scientifica e innovazione tecnologica in due Paesi che sono stati oggetto negli ultimi anni di attività di cooperazione tecnico-istituzionale nel campo della pianificazione urbana e territoriale da parte dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. I due Paesi in oggetto sono: per il Sudamerica la Colombia, ove si sono perfezionati accordi di cooperazione tecnico-istituzionale con Università e Amministrazioni locali, e sono stati realizzati stages di analisi di progetto nella città di Cartagena de Indias su tematiche relative a politiche urbane e ambientali; per l'Africa l'Etiopia, dove lo I.U.A.V. ha garantito assistenza tecnico-istituzionale per la pianificazione urbana e territoriale dal 1983.

Obiettivo generale della ricerca nel quadro di uno sviluppo di una nuova politica di pace è il miglioramento del rapporto tra le relazioni inter-etniche e razziali, la struttura urbana, e lo sviluppo economico ecologicamente sostenibile.

Il Comitato permanente per la pace indica Corrado Balistreri quale componente del Comitato nel gruppo di lavoro per la definizione del progetto la cui realizzazione sarà attuata dalla Scuola di specializzazione in Pianificazione Urbana e territoriale applicata ai paesi in via di sviluppo dello IUAV con una partecipazione finanziaria regionale di lire 10.000.000 (dieci milioni).

3.c.2. Progetto per la elaborazione di materiali di formazione per i giovani sul tema "Pace e solidarietà sociale"

Il progetto è finalizzato alla messa a punto di un modello di formazione dei formatori di obiettori di coscienza in servizio civile, nella prospettiva dell'attivazione a livello regionale di corsi finalizzati a tale scopo.

Dovrebbero essere in particolare predisposti alcuni strumenti formativi, in forma di collana, sui seguenti argomenti:

- "Solidarietà e cultura di pace: il ruolo degli obiettori di coscienza"
- "Forme di sicurezza e di tutela dei diritti sociali per costruire la pace"
- "Condizioni e strategie per promuovere solidarietà, sicurezza e convivenza sociale su scala locale e internazionale".

Destinatari del materiale dovrebbero essere:

- Giovani (maschi e femmine) che intendono svolgere esperienze di servizio civile, di volontariato sociale o che comunque sono interessati a crescere sui temi della pace e della solidarietà.

- Formatori a diverso livello impegnati sulla materia, nelle sedi formative istituzionali (scuole, ...) e/o in altre sedi (organismi di volontariato ...).

- Enti in cui sono presenti obiettori di coscienza in servizio civile o ragazze e ragazzi impegnati nell'anno di volontariato sociale.

- Scuole e centri che intendano avvalersi di strumenti e sussidi per proposte culturali e formative su questi argomenti.

Il Comitato permanente per la pace indica Giovanni Nervo quale componente del Comitato nel gruppo di lavoro per la definizione del progetto per la cui realizzazione sarà interessata l'istituzione proponente, la Fondazione "Emanuela Zancan" di Padova, con una partecipazione finanziaria regionale di lire 15.000.000 (quindicimilioni).

L'impegno complessivo per le ricerche indicate al punto 3.c. del Programma 1993 è pertanto di lire 25.000.000 (venticinquemilioni).

3.d. Diffusione di materiali didattici e di informazioni

Particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione nella scuola e tra le organizzazioni sensibili ai temi della pace e della promozione dei diritti umani dei risultati di ricerche, di seminari ed incontri di studio, dei materiali didattici prodotti nell'ambito dell'attuazione della L.R. n. 18/1988. Per il 1993, oltre alla diffusione già prevista nei singoli progetti di ricerca, si prevedono:

3.d.1. Diffusione nelle scuole di testi, atti e documenti diretti a far conoscere in maniera capillare i contenuti del codice internazionale dei diritti umani, le leggi nazionali e regionali in materia nonché la vasta produzione di documenti, risoluzioni e dichiarazioni prodotte dagli organismi internazionali e locali sulla promozione dei diritti dell'uomo e dei popoli.

Per l'anno 1993 saranno inoltre attivate le seguenti collaborazioni:

1. *Stampa di un catalogo per la presentazione e circuitazione di una mostra "Le dimensioni della pace"*

Dovrebbe essere attivata una collaborazione editoriale con l'Istituto Superiore Veneto di Educazione internazionale (ISVEI) di Vicenza per la stampa di un catalogo di presentazione e circuitazione di una mostra "Le dimensioni della pace" che, mediante 65 pannelli espositivi, affronta i temi del Disarmo (Parte I) dello Sviluppo (Parte II) dell'educazione (Parte III) per proporre alcuni temi di riflessione "Cosa possiamo fare noi" (Parte IV).

La Giunta regionale definirà il rapporto, sulla base dell'istruttoria del competente Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili, con successivo provvedimento che terrà conto anche delle potenzialità di circuitazione della mostra stessa nei comuni del Veneto, entro limiti di costo e nel rispetto degli impegni di spesa previsti complessivamente per tutti i progetti del punto 3D.

2. *Stampa del volume "Verso una ristesura dei diritti dell'uomo?"*

Dovrebbe essere attivata una collaborazione editoriale con l'Istituto di Scienze Sociali "Nicolò Rezzara" di Vicenza per la stampa di un volume, ispirato al 25° Convegno Rezzara sui problemi internazionali del 1992, nel quale illustri studiosi e personalità riflettano sulla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo firmata nel 1948 e sul mutamento dello scenario internazionale che fu punto di riferimento nella stesura di quella Dichiarazione.

Docenti universitari, studiosi dei diritti umani, illustri esponenti del mondo cattolico e dell'Islam si confrontano su ipotesi di riscrittura di quel documento fondamentale alla luce delle nuove situazioni internazionali determinate dal crollo del socialismo reale e, con esso, del bipolarismo mondiale, dalle forti tensioni collegate al risveglio del mondo islamico, ma anche tenendo conto dei contributi di tutte le civiltà, anche di quelle che nel 1948 erano in secondo piano.

Alla definizione delle modalità della collaborazione provvederà la Giunta regionale con successivo provvedimento, analogamente al precedente punto 1.

3 d.2. Informazione costante sull'attività della Regione nel campo della promozione dei diritti umani, con commenti sulle problematiche della pace nelle nuove situazioni che si determineranno nel mondo, a cura del Comitato mediante organi di informazione a livello regionale. Sarà inoltre ricercata collaborazione con organi d'informazione, a stampa e televisivi della Regione per specifici programmi sui temi dei diritti umani, della cooperazione e della solidarietà internazionale.

L'impegno complessivo per il punto 3D del programma dell'anno 1993 è fissato in lire 25.000.000.

Art. 4 - Iniziative di ricerca nel mondo della scuola

4.a. Iniziative di ricerca nel mondo della scuola

Viene confermata la priorità delle iniziative nel mondo della scuola e, come evidenziato nella relazione, viene consolidato il rapporto con l'IRRSAE del Veneto per il completamento del progetto pilota "1992: Veneto per la pace" e quale strumento privilegiato di collaborazione nel coinvolgimento delle scuole ai progetti regionali di promozione della cultura della pace e di diffusione tra i giovani di documenti e materiali prodotti per la sensibilizzazione a questi temi.

Il progetto, per l'anno 1992, completata la parte preparatoria con il Seminario di Montegrotto su "Educazione alla pace nella scuola: alla ricerca di una Possibile identità" si è sviluppato su tre temi:

- pace come:
 - educazione alla differenza (dall'altro);
 - educazione ai diritti umani e alla loro tutela;
 - educazione alla nonviolenza;
- sviluppo come:

– educazione alla solidarietà, alla mondialità e alla interdipendenza globale mediante la conoscenza delle altre civiltà, degli altri sviluppi e l'analisi del nostro modello di sviluppo;

– educazione/riappropriazione delle identità culturali storiche proprie della Regione del Veneto;

– ambiente come:

– educazione alla conoscenza del proprio habitat e alla applicazione delle tecnologie;

– educazione ai grandi ecosistemi e alla utilizzazione e scambio delle risorse.

Il progetto ha avuto un nuovo riscontro con il Seminario di studio di Montegrotto del 14-16 gennaio 1993 "Identità e alterità: ipotesi di ricerca e percorsi didattici per l'educazione alla pace nella scuola".

Nel 1993 il progetto prosegue con la sperimentazione nelle scuole e la definitiva stesura dei materiali didattici rielaborati sulla scorta dei risultati della sperimentazione.

Per il 1993 è prevista inoltre una integrazione del progetto con la realizzazione di una sezione didattica dell'Archivio Pace diritti umani in collaborazione con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova.

Si tratta di costruire un settore didattico multimediale, che attraverso la disponibilità di volumi, riviste, documenti, materiali didattici, audiovisivi e informatici rappresenti un'importante risorsa per gli operatori che si occupano di educazione alla pace nell'ambito della formazione scolastica ed extra scolastica. Accanto alla biblioteca multimediale, la banca dati sulla didattica della pace fornirà una possibilità di facile accesso a tutte le informazioni archiviate.

Il centro di documentazione curerà, inoltre, la redazione e/o la diffusione di materiali informatici *ad hoc* (bibliografie ragionate su specifici temi, segnalazioni, ipotesi di percorsi didattici ecc.), affidando l'incarico a docenti che hanno specifica competenza in merito o ad esperti.

Il Comitato indica i professori Antonio Papisca ed Emilio Butturini quali referenti del Comitato per la pace nella definizione del progetto, per la cui realizzazione viene indicato un impegno di spesa di lire 13.000.000.

4.b. Premi per tesi di laurea e specializzazione

Per l'anno 1992 è stata stanziata la somma di lire 20.000.000 di cui 15 per i premi e 5 per concorso nelle spese di organizzazione di una cerimonia annuale di consegna dei premi per Tesi e Premio Veneto per la pace intesa come occasione annuale d'incontro e dibattito sulle problematiche della legge e di confronto sui temi dei premi, tra la Regione, il Comitato regionale per la pace, il mondo scolastico e accademico e le rappresentanze della società civile attiva nel campo dei diritti umani, della cooperazione e della solidarietà.

Per il 1993 vengono previsti i seguenti bandi di concorso:

4.b.1. Concessione di n. 4 Premi per tesi di laurea a studenti frequentanti le Università del Veneto con il seguente

BANDO DI CONCORSO

Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace (L.R. 30 marzo 1988, n. 18). Bando di concorso a quattro premi di studio per tesi di laurea sul tema dei diritti umani.

ART. 1. – La Giunta Regionale del Veneto, in applicazione dell'art. 4, comma 1, della L.R. 30 marzo 1988, n. 18, nel quadro delle iniziative regionali per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1993, bandisce un concorso a premi di studio per tesi di laurea sui temi dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione.

ART. 2. – Al concorso sono ammessi i laureati presso le università del Veneto con tesi di laurea discusse dall'anno accademico 1988-1989 (successivo all'entrata in vigore della legge 30 marzo 1988, n. 18) all'a.a. 1991-92.

Sulla base delle indicazioni del Comitato permanente per la pace pubblicate nel bando di concorso per l'anno 1992, temi di particolare attenzione per la selezione dei premi di studio saranno:

- nuovi modelli di vita nel Terzo e Quarto Mondo (per tesi di urbanistica),
- nuovi e vecchi materiali per una costruzione ecologica,
- casi storici di resistenza non armata,
- il rifiuto delle armi nella tradizione storica del Veneto,
- la cooperazione allo sviluppo,
- diritti umani e ordinamento internazionale,
- educazione alle differenze,
- sistemi di difesa, su basi civili, alternativi alla difesa militare.

ART. 3. – Le tesi ammesse al concorso devono aver discusso argomenti relativi alla tematica della pace, dei diritti umani, nei suoi molteplici aspetti: filosofici, teologici, giuridici, storici, pedagogico-didattici, politologici, economici e scientifico-tecnologici.

ART. 4. – Gli interessati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della regione dell'avviso (estrapolato per estratto del presente provvedimento), alla Giunta Regionale del Veneto – Dipartimento promozione diritti civili – Dorsoduro, 3901 – Venezia. Ai fini della determinazione della data di arrivo farà fede il timbro di protocollo generale o, in caso di invio tramite servizio postale, la data di ricevimento attestata nella ricevuta di ritorno della Raccomandata di spedizione.

ART. 5. – La domanda in carta semplice, contenente i dati anagrafici, l'indirizzo postale, l'eventuale recapito telefonico, il codice fiscale dovrà essere corredata, pena esclusione dalla gara, dei seguenti documenti: *a)* lavoro presentato in sede di esame di laurea con il timbro della Facoltà e la firma del Relatore. L'elaborato non verrà restituito; *b)* dichiarazione dell'autorità accademica attestante la data dell'esame di laurea e il voto conseguito; *c)* sintetica relazione riassuntiva (max 5 cartelle-dattiloscritte) dell'argomento discusso.

- ART. 6. – L'importo complessivo del premio è di 12 milioni, così ripartiti:
- 1) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'Università di Padova;
 - 2) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'Università di Venezia;
 - 3) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'Università di Verona;

4) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Qualora non siano state presentate domande o non siano premiate tesi di studenti laureati in una delle Università, il premio relativo potrà essere assegnato anche a tesi di laureati delle altre Università del Veneto.

ART. 7. - La commissione giudicatrice è costituita dai componenti del Comitato permanente per la pace previsto dall'art. 7 della L.R. n. 18/1988. Il Presidente del Comitato presiede la Commissione giudicatrice.

ART. 8. - Ai vincitori verrà inviata comunicazione personale a cura del Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili.

ART. 9. - I premi saranno consegnati nel corso di una cerimonia ufficiale della Giunta Regionale del Veneto.

ART. 10. - La Giunta Regionale si riserva la facoltà di pubblicare in tutto o in parte gli elaborati premiati.

La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando.

In occasione della pubblicazione del bando di concorso, il Comitato permanente per la pace potrà indicare alcuni temi particolari di approfondimento proposti all'attenzione per i successivi bandi di concorso.

Per il bando relativo all'anno 1993 il Comitato propone i seguenti temi di approfondimento:

- nuovi modelli di vita nel Terzo e Quarto Mondo (per tesi di urbanistica),
- nuovi e vecchi materiali per una costruzione ecologica,
- casi storici di resistenza non armata,
- il rifiuto delle armi nella tradizione storica del Veneto,
- la cooperazione allo sviluppo,
- diritti umani e ordinamento internazionale,
- sistemi di difesa, su basi civili, alternativi alla difesa militare,
- educazione alla pace e alla nonviolenza
- problemi dell'immigrazione dei paesi in via di sviluppo
- dialogo e cooperazione tra culture ed etnie diverse.

4.b.2. Concessione di n. 6 premi di studio per ricerche originali di specializzazione e perfezionamento.

Nell'anno 1992 sono stati concessi n. 5 premi di lire 1.000.000 ai frequentanti la Scuola di Specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani" dell'Università di Padova.

Per l'anno 1993 si propone di estendere i premi di ricerca dalle seguenti scuole:

a) Scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani" dell'Università di Padova;

b) Scuola di specializzazione in "Pianificazione urbana e territoriale applicata ai paesi in via di sviluppo" dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia;

c) Corso di perfezionamento in "Sviluppo rurale nei paesi del Terzo Mondo" dell'Università di Padova.

Si propone pertanto il seguente bando di concorso:

BANDO DI CONCORSO

Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace (L.R. 30 marzo 1988, n. 18). Bando di concorso a n.6 premi di studio per ricerche originali di specializzazione o perfezionamento post universitario.

ART. 1. – La Giunta Regionale del Veneto, in applicazione dell'art. 4, comma 1, della L.R. 30 marzo 1988, n. 18, nel quadro delle iniziative regionali per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1993, bandisce un concorso a numero 6 premi di studio del valore di lire 1.000.000 ciascuno per lavori originali di ricerca sui temi dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione.

ART. 2. – Al concorso sono ammessi gli iscritti alle seguenti scuole o corsi postuniversitari:

a) Scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani" dell'Università di Padova (due premi);

b) Scuola di specializzazione in "Pianificazione urbana e territoriale applicata ai paesi in via di sviluppo" dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (due premi);

c) Corso di perfezionamento in "Sviluppo rurale nei paesi del Terzo Mondo" della Facoltà di Agraria dell'Università di Padova (due premi);
con lavori di ricerca originali presentati a conclusione dell'anno accademico 1991 e 1992.

ART. 3. – Le ricerche ammesse al concorso devono aver discusso argomenti relativi alla tematica della pace e dei diritti umani nei suoi molteplici aspetti: filosofici, teologici, giuridici, storici, pedagogico-didattici, politologici, economici e scientifico-tecnologici.

ART. 4. – Gli interessati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso (estrapolato per estratto del presente provvedimento), alla Giunta Regionale del Veneto – Dipartimento promozione diritti civili – Dorsoduro, 3901 – Venezia.

ART. 5. – La domanda in carta semplice, contenente i dati anagrafici, l'indirizzo postale, l'eventuale recapito telefonico, il codice fiscale, dovrà essere corredata, pena esclusione dalla gara, dei seguenti documenti:

1) elaborato munito di dichiarazione dell'autorità accademica attestante la data di presentazione della ricerca;

2) sintetica relazione riassuntiva (max 5 cartelle dattiloscritte) dell'argomento trattato.

ART. 6. – L'importo di ciascun premio è di lire 1 milione.

ART. 7. – La Commissione giudicatrice è costituita dai componenti del Comitato permanente per la pace previsto dall'art. 7 della L.R. n. 18/1988. Il Presidente del Comitato presiede la Commissione giudicatrice.

ART. 8. – Ai vincitori verrà inviata comunicazione personale a cura del Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili.

ART. 9. – I premi saranno consegnati nel corso di una cerimonia ufficiale della Giunta Regionale del Veneto.

ART. 10. – La Giunta Regionale si riserva la facoltà di pubblicare in tutto o in

parte gli elaborati premiati. La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando.

Impegno complessivo di spesa del punto 4.b. lire 25.000.000 di cui 18.000.000 per premi, 2.000.000 per spese di pubblicità dei bandi e 5.000.000 per quota parte della spesa di organizzazione della cerimonia di consegna dei premi di cui al precedente punto 2b di questo programma.

4.c. Corsi di formazione

La formazione e l'aggiornamento sui temi della pace e della tutela dei diritti umani e sulle questioni inerenti la cooperazione e la solidarietà internazionale costituiscono momento centrale, unitamente all'azione diretta nel mondo della scuola, dell'impegno della Regione Veneto nelle finalità della L.R. 18/1988.

Per l'anno 1993 la formazione rivolta agli operatori impegnati in Enti, Associazioni ed organismi di volontariato sarà particolarmente finalizzata agli obiettori di coscienza.

4.c.1 Formazione per obiettori di coscienza

Per una adeguata preparazione dei giovani che svolgono il servizio civile, l'organizzazione di specifici corsi è importante in una regione di forte presenza di obiettori di coscienza. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai seguenti temi:

a) Difesa popolare nonviolenta:

- basi storiche e teoriche della Difesa Popolare Nonviolenta;
- educazione ai conflitti e alla loro risoluzione ed analisi di alternative alla difesa militare;
- approfondimento di esperienze e progetti di interposizione non-armata in situazioni di conflitto;
- rapporti tra Difesa Popolare Nonviolenta e Protezione Civile.

b) Promozione dei diritti dell'uomo e dei popoli:

- significato dell'obiezione di coscienza;
- internazionalizzazione dei diritti umani e solidarietà internazionale;
- ruolo dell'ONU nella risoluzione non-armata dei conflitti.

c) Impegno di cooperazione internazionale:

- educazione alla mondialità;
- problematica Nord-Sud e sue possibili soluzioni;
- autolimitazione dei consumi e nuovo modello di sviluppo.

d) Forme quotidiane della solidarietà:

- riflessione su situazioni di disagio sociale e sulle cause che le generano ed individuazione dei possibili ambiti di intervento;
- volontariato e servizio alla persona;
- partecipazione e mutamento sociale;

Per la definizione del progetto e la conseguente realizzazione del corso saranno cointeressate le seguenti organizzazioni che hanno proposto iniziative su questo tema ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/1988:

Azione nonviolenta di Verona

Fondazione "Emanuela Zancan" di Padova
Movimento Internazionale di Riconciliazione di Padova

Il Comitato permanente indica inoltre Massimo Valpiana, Giovanni Nervo e Alberto Zangheri quali referenti del Comitato per la definizione del progetto, per la cui realizzazione si prevede una partecipazione finanziaria regionale di lire 20.000.000 (venti milioni).

Art. 5 - Iniziative nel campo della cooperazione

5.a. Corsi di formazione per italiani che intendono operare nel campo della cooperazione e della promozione dei diritti umani

La Regione favorisce la promozione di corsi per quanti intendono recarsi in paesi del Terzo e Quarto mondo a titolo di volontariato o in base a progetti di cui all'art. 5 della stessa L.R. n. 18/1988. A tale fine per l'anno 1993 la Regione parteciperà alla realizzazione dei seguenti corsi:

5.a.1. Corso di perfezionamento in "Sviluppo Rurale nei paesi del terzo mondo"

Nell'attuale fase storica in cui sono di fatto annullate le distanze fisiche e in cui le informazioni vengono trasmesse in tempi reali, si constata che fra i popoli sussistono altri tipi di distanze: pesanti e profonde differenze di aspettative, di vita e di mezzi disponibili per l'istruzione o la salute, differenze profonde di modi di godere della libertà, che si traducono in un riconoscimento disuguale della dignità umana.

Iniziative rivolte a ridurre tali distanze tra i popoli, anche sul piano delle conoscenze tecniche, costituiscono valide occasioni per promuovere cultura di pace e solidarietà tra i Paesi.

Da alcuni anni l'Università di Padova ha promosso alcune iniziative rivolte principalmente alla formazione post laurea con riguardo alla cooperazione allo sviluppo. È stato quindi attivato un Corso di Perfezionamento in "Sviluppo rurale nei paesi del terzo mondo" che si prefigge di stimolare attorno a temi concreti una mentalità di educazione allo sviluppo e di valorizzare le competenze professionali dei partecipanti in vista di un approccio integrato ai problemi dello sviluppo.

In coerenza con l'obiettivo di divulgare una cultura di sviluppo integrale, il corso assume un carattere interdisciplinare, in modo che i vari argomenti affrontati, pur differenziandosi per contenuto, risultino tra loro interdipendenti sotto un denominatore comune: l'uomo e la promozione della sua dignità.

Accanto alla attività formativa alla quale partecipano regolarmente 25 corsisti (di cui tre provenienti da nazionalità extracomunitaria) è organizzato uno stage di studio in un paese in via di sviluppo. La finalità è quella di completare ed integrare la formazione culturale e tecnica con una esperienza di conoscenza diretta dei problemi delle comunità rurali terzomondiali e dei progetti di sviluppo da loro e per loro promossi.

È prevista inoltre, nell'ambito del corso, una attività di ricerca su specifici temi

legati alla cooperazione e allo sviluppo agricolo rurale sostenibile. Le iniziative di ricerca hanno formato e formeranno occasione per promuovere seminari e convegni tra i ricercatori interessati ai problemi dello sviluppo e della cooperazione internazionale.

Si propone in questo campo una collaborazione tra Regione e Università, che, da un lato, è occasione per dare attuazione, a livello qualitativo elevato, alle finalità di crescita della sensibilità ai temi della solidarietà e della cooperazione previsti dalla legge 18/1988; dall'altro permette all'Università di meglio e più compiutamente realizzare programmi di formazione che costituiscano moltiplicatori della capacità dei giovani di impegnarsi in attività reali e concrete di solidarietà internazionale.

Per la definizione del progetto riferito all'anno accademico 1993/1994 il Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili avvierà i necessari contatti con la Direzione del corso presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Padova.

Per il punto 5.a.1. del programma è previsto un impegno di spesa di lire 10.000.000 (dieci milioni).

5.a.2. Corso postuniversitario sul tema "Nuove prospettive nella cooperazione internazionale per lo sviluppo"

Nell'arco di un periodo brevissimo il mondo ha assistito allo sconvolgimento dell'ordine mondiale che ha dominato la vita politica ed economica internazionale nella seconda metà del secolo ventesimo.

La conclusione della guerra fredda, con il conseguente avvio di una riduzione rilevante delle spese militari, l'inizio dell'abolizione dell'apartheid, la riduzione delle divisioni ideologiche, il rafforzamento dei poli di sviluppo economico asiatici, la scomparsa delle dittature in quasi tutti i paesi dell'America Latina e la tendenza verso la democrazia, il pluralismo e la riforma economica nella maggior parte dei paesi africani, costituiscono solo alcuni degli aspetti dello scenario internazionale all'interno del quale è necessario reimpostare il dibattito sul nuovo ordine mondiale e rivedere le linee portanti della cooperazione internazionale per lo sviluppo.

Non vi è dubbio che la cooperazione internazionale sia essenziale per rompere il circolo vizioso della povertà che lega l'alto tasso di crescita demografica, la povertà, l'analfabetismo e la degradazione ambientale. Tuttavia alla luce dei recenti fallimenti che hanno portato ad un incremento vertiginoso ed incontrollabile del debito pubblico dei PVS e ad un allarmante processo di deterioramento della situazione economica ed ambientale nei paesi in via di sviluppo, soprattutto dell'Africa subsahariana e dell'America Latina, la sfida per la costruzione di un nuovo ordine mondiale negli anni novanta passerà attraverso una revisione del sistema di cooperazione per lo sviluppo. Gli organismi internazionali ed i paesi donatori dovranno, quindi, rimettere in discussione le proprie linee di intervento, prevedendo ed attuando politiche mirate ed adattabili alle specifiche realtà e problematiche, in modo da consentire finalmente ai paesi del sud del mondo di sostenere autonomamente la propria economia senza dipendere costantemente dal finanziamento e dall'assistenza tecnica dei Paesi industrializzati.

Il processo di autosviluppo deve essere sostenuto, quindi, da tutta la comunità internazionale e non solo per motivi umanitari: è evidenza ormai consolidata che il futuro benessere dell'umanità sia strettamente legato allo sviluppo dei paesi più poveri, alla preservazione ambientale, al conseguimento della pace e della stabilità internazionale.

L'Università di Padova, nell'ambito del Dipartimento di Studi Internazionali, ha avviato dei corsi sulla cooperazione e lo sviluppo internazionali.

La struttura di questo corso è seminariale ed interdisciplinare: elementi indispensabili per comprendere la complessità del processo di sviluppo, per stimolare la ricerca e la riflessione collettiva sui temi del diritto allo sviluppo, nonché per promuovere l'acquisizione di competenze specifiche in tali campi e contribuire a sollecitare l'impegno nell'articolato contesto delle politiche dello sviluppo internazionale.

I principali referenti di questo corso sono gli educatori e i docenti delle scuole medie e medio-superiori, gli operatori sociali e culturali degli organismi del volontariato, i quadri delle associazioni politiche, sindacali e culturali. Con tali referenti, è altamente probabile che si instaurino nella società effetti moltiplicativi di stimolo, informazione e formazione che rappresentano uno degli obiettivi principali dell'"educazione allo sviluppo".

L'approccio interdisciplinare ed il lavoro seminariale, come per i Corsi precedenti, costituiscono il metodo ordinario di analisi che si articolerà per gruppi di lavoro su temi specifici:

- a) possibile "trade-off" tra pace e sviluppo economico;
- b) migrazione e sviluppo: sinergie e contraddizioni nell'esperienza italiana;
- c) cooperazione allo sviluppo ed educazione alla pace nell'esperienza veneta;
- d) confronto tra due esperienze di cooperazione regionale per lo sviluppo.

I risultati di questi gruppi di lavoro, sotto forma di relazioni scritte, verranno discussi alla conclusione del Corso e costituiranno un elemento fondamentale per la valutazione del livello di approfondimento raggiunto dai corsisti.

Si ritiene importante un preciso impegno regionale in questo specifico campo della formazione, in quanto permette di aumentare il livello di preparazione e di sensibilità su questi temi in operatori che, per la loro azione nel campo del sociale e dell'educazione, costituiscono preziosi moltiplicatori nell'attuazione delle finalità della legge.

Per la definizione del progetto riferito all'anno accademico 1993-1994 il Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili avvierà i necessari contatti con il Dipartimento di Studi Internazionali dell'Università di Padova.

Per il punto 5.a.2. del programma è previsto un impegno di spesa di lire 10.000.000 (dieci milioni).

5.a.3. Progetto "Salaam ragazzi dell'olivo"

Tra le finalità della L.R. 18/88 particolare rilievo assume la conoscenza del dramma degli altri per stimolare un impegno attivo nella costruzione della pace.

La ricerca e l'ascolto di testimonianze sulle condizioni di vita di molti ragazzi del mondo, l'esperienza della morte, ormai spesso vicina, e la consapevolezza della fatica presente per vivere in un mondo di pace, sono strumenti che permettono di maturare nei giovani la convinzione che non sia possibile dire qualcosa sulla pace se non sperimentando direttamente il dovere di prendersi a cuore la situazione di coloro cui la pace, come la vita, troppo spesso viene negata.

Molti ragazzi in Palestina vivono queste situazioni.

Pare quindi opportuno l'impegno della Regione per favorire la diffusione nel

Veneto del progetto Salaam ragazzi dell'olivo, che già vede coinvolte numerose associazioni, gruppi di insegnanti e alunni di scuole elementari e medie, gente di ogni livello economico e sociale nel creare un filo diretto di comunicazione con ragazzi palestinesi ai quali trasmettere, mediante la corrispondenza e mediante il gesto concreto dell'affido a distanza, un messaggio di amicizia che li faccia sentire meno soli quando nelle loro difficoltà quotidiane sappiano muoversi animati da ideali di convivenza pacifica e di fratellanza.

Il progetto si propone di realizzare la valorizzazione delle risorse umane e la diffusione della cultura di pace attraverso:

- la predisposizione di un progetto pedagogico didattico specifico teso a sviluppare il dialogo epistolare tra i ragazzi italiani e i ragazzi palestinesi;
- la predisposizione di un programma di ricerca educativa nell'ambito della evoluzione dei linguaggi usati per comunicare a distanza;
- l'utilizzazione delle competenze professionali e tecniche di operatori qualificati nella didattica e nella traduzione, in grado di mantenere la qualità del collegamento tra le realtà interessate.

Per la definizione del progetto e la conseguente realizzazione sarà cointeressata la seguente organizzazione, che ha proposto iniziative su questo tema ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/1988:

AGESCI - Comitato di zona di Treviso.

L'impegno di spesa per la realizzazione del punto 5.a.3. del programma 1993 è di lire 10.000.000 (dieci milioni).

5.a.4. Formazione di volontari per progetti di cooperazione e sviluppo in Africa.

Strumento fondamentale della cooperazione allo sviluppo, come espressamente previsto anche nella legge statale n. 49/1987 che ha dettato la nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, sono le Organizzazioni non governative, ONG. Le ONG hanno infatti capacità di coinvolgimento di forze umane mediante volontari altamente motivati, capacità di aggregare le risposte della società civile alle richieste di aiuto da parte dei paesi in difficoltà, potenzialità di qualificate professionalità messe in campo, conseguenti all'accumularsi nell'organizzazione di molteplicità di esperienze dirette di cooperazione nel campo.

In questo contesto assume una funzione determinante l'investimento sulle risorse umane e la necessità di utilizzare in modo ottimale la ricchezza di esperienze e di conoscenze che è rappresentata dai volontari.

Si propone pertanto un impegno regionale per favorire la formazione di volontari che possano portare il contributo vivo delle genti venete nella cooperazione in particolare in Africa.

Per la definizione di un iter formativo per volontari si propone di utilizzare l'esperienza dell'organizzazione che ha proposto una specifica iniziativa in questa materia ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/1988: il coordinamento veneto dell'Associazione internazionale volontari laici di Verona.

L'impegno di spesa per la partecipazione regionale alla realizzazione del punto 5.a.4. del programma 1993 è di lire 5.000.000 (cinque milioni).

5.a.5. Corso di formazione alla pace e alla cooperazione.

Nell'ambito dell'educazione alla pace come consapevolezza delle responsabilità di ogni uomo per un equilibrato sviluppo del pianeta, è importante il coinvolgimento della famiglia come nucleo attorno al quale favorire la crescita di valori di solidarietà umana, sociale e internazionale, che sono alla base del volontariato internazionale.

Si propone pertanto un impegno regionale nella realizzazione di Corsi di formazione, anche a mezzo di Seminari, sugli aspetti psicopedagogici ed etici per una cultura attiva della pace e della cooperazione.

Per la definizione e realizzazione del progetto si propone di interessare il Centro Nazionale Opere Salesiane di Mestre, organizzazione che ha proposto specifica iniziativa in questa materia ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/1988, con un impegno di spesa, riferito al punto 5.a.5. del programma per la pace anno 1993, di lire 5.000.000 (cinque milioni).

Pertanto l'impegno finanziario complessivo per progetti indicati al punto 5.a. del programma per la promozione della cultura della pace anno 1993 è di lire 40.000.000 (quaranta milioni).

5.b. Formazione di giovani provenienti dai Paesi in via di sviluppo

La Regione partecipa, nel rispetto delle competenze statali stabilite dalla legislazione vigente, all'attività di formazione di giovani di Paesi in via di sviluppo, per favorire la partecipazione a corsi di formazione e di specializzazione preordinati, anche con l'apporto delle loro esperienze, ad un approfondimento organico delle tematiche della pace e dello sviluppo. Per il 1993 saranno previsti in particolare i seguenti progetti:

5.b.1. Progetto di sostegno per studenti stranieri frequentanti scuole di specializzazione post-universitaria nel Veneto.

Il Progetto prevede la collaborazione tra Regione Veneto e Scuola di Specializzazione in pianificazione urbana e territoriale applicata ai paesi in via di sviluppo dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Esso si articola in:

1) contributo alle spese per la partecipazione alla prova d'esame prevista per l'ammissione alla Scuola di specializzazione in pianificazione urbana e territoriale applicata ai paesi in via di sviluppo dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, di aspiranti laureati, dei paesi più poveri tra quelli riconosciuti in via di sviluppo indicati dalle Università di quei paesi per l'a.a. 1993/94;

2) sostegno agli studenti stranieri dei paesi in via di sviluppo iscritti alla scuola e titolari di borsa di studio per le spese di iscrizione e di frequenza, quale partecipazione ai costi che devono sostenere per la migliore preparazione delle tesi di specializzazione (spostamenti, documentazione ecc.), secondo le indicazioni della Scuola stessa;

3) contributo alle spese che la scuola sostiene per l'organizzazione dello stage, con la partecipazione di docenti ed esperti del paese in via di sviluppo nel quale è prevista tale esperienza didattica, che si colloca tra il primo e il secondo anno di corso.

I termini della collaborazione saranno definiti dalla Giunta regionale, con suc-

cessivo provvedimento, sulla base dell'istruttoria del Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili, entro un limite di spesa di lire 5.000.000 (cinque milioni).

5.c. Assistenza a progetti di cooperazione.

La legge dispone che "la Regione, nel rispetto delle competenze statali e delle procedure stabilite dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49 e d'intesa con i competenti organi del Ministero degli Affari Esteri fornisce, sulla base di apposite convenzioni, assistenza tecnica e supporti logistici, agli organismi pubblici e privati previsti dagli articoli 1 e 2 della suddetta legge, operanti nel territorio regionale, nella elaborazione di progetti e di programmi di cooperazione allo sviluppo".

Negli anni 1990-1991-1992 la scelta di intervento nel campo della cooperazione da parte della Regione ha privilegiato l'azione di sostegno concreto consistente nel fornire assistenza tecnica e supporti logistici per progetti di aiuto e cooperazione allo sviluppo, rispetto alla sola promozione di indagini o studi in materia di cooperazione internazionale.

Per l'anno 1993 si propone di confermare tale scelta impegnando le istituzioni interessate all'intervento a fornire, a conclusione del lavoro, uno studio di valutazione dei risultati del progetto.

Viene pertanto approvato il seguente

BANDO

Modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. 30 marzo 1988, n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace": iniziative nel campo della cooperazione.

1) La Regione del Veneto, d'intesa con il competente Ministero degli Affari Esteri, per l'anno 1992, fornirà sulla base di apposite convenzioni, sostegno per assistenza tecnica e supporti logistici fino a un totale di lire 25.000.000 (venticinque milioni) alla elaborazione, realizzazione e valutazione di iniziative di sviluppo proposte da organizzazioni non governative, che proporranno progetti di cooperazione allo sviluppo, anche mediante l'invio di volontari e di proprio personale per interventi:

– nel settore della sanità, con particolare attenzione alle esigenze della medicina preventiva;

– nel campo dell'assistenza sociale, in particolare per migliorare la condizione femminile e dell'infanzia;

– nel campo degli scambi culturali, per intensificare rapporti tra il Veneto e i paesi deboli del mondo;

– nel settore della educazione scolastica e professionale;

– nel settore del credito e del risparmio finalizzato a favorire iniziative economiche locali.

2) Le proposte, riferite ad un solo progetto per organizzazione proponente, dovranno essere presentate alla Giunta Regionale entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso (per estratto dal presente provvedimento) nel Bollettino Ufficiale della Regione.

L'organizzazione proponente dovrà espressamente indicare nella domanda:

- a) i tempi previsti per la realizzazione del progetto;
- b) i costi previsti per la realizzazione, con distinti quelli relativi all'assistenza tecnica e ai supporti logistici per i quali è richiesto l'intervento regionale;
- c) l'eventuale Partner locale scelto per la realizzazione del progetto.

Alla documentazione inviata alla Giunta Regionale dovrà esser allegata dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 4 della legge n° 15/1968 da cui risulti che l'organizzazione proponente ha i requisiti per l'idoneità, prevista alle lettere a) b) c) d) e) f) i) dell'art. 28 della legge n. 49/1987, a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo in paesi poveri finalizzata al soddisfacimento dei bisogni primari e in primo luogo alla salvaguardia della vita umana, alla valorizzazione delle risorse umane, alla crescita economica, sociale e culturale dei paesi del Terzo e Quarto Mondo.

3) L'organizzazione si dovrà impegnare a fornire, alla conclusione dell'intervento, la relazione finanziaria relativa alla sua esecuzione e uno studio specifico di valutazione dei risultati dell'intervento e dell'impatto che la realizzazione del progetto ha avuto in termini di reale contributo alla crescita economica, sociale, civile e culturale del paese.

4) La Giunta Regionale, con atto deliberativo da adottare entro 120 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle proposte, identifica le organizzazioni e gli enti e approva il testo delle convenzioni sulla base delle quali verrà fornito il sostegno per l'assistenza tecnica e il supporto logistico previsto dalla legge regionale 30 marzo 1988, n. 18.

L'impegno finanziario regionale complessivo per tutti i progetti relativi alla cooperazione allo sviluppo indicati nel punto 5 del programma per la promozione della cultura della pace per l'anno 1993 è fissato in lire 70.000.000 (settanta milioni).

Art. 6 - Altre iniziative proposte da enti, istituzioni pubbliche e private, organismi associativi e di volontariato operanti nel campo dei diritti umani

L'incremento notevole della quantità, insieme con l'aumento del livello qualitativo, delle proposte presentate per l'anno 1993 ai sensi dell'art. 6 della legge da parte di Enti locali, Istituzioni pubbliche e private, organismi associativi e di volontariato operanti nel campo dei diritti umani, dei valori della solidarietà e della pace nella Regione ha ulteriormente evidenziato:

- *da un lato* una accresciuta attenzione della società civile nei confronti dell'attività regionale in questo campo;

- *dall'altro* la esiguità delle risorse finanziarie a disposizione della L.R. n. 18/1988, non sempre adeguate a dare risposta alle potenzialità di intervento presenti nel Veneto.

Per assicurare comunque sostegno e collaborazione regionale alle proposte di intervento rientranti nelle finalità della legge ma non inserite nel presente programma si propone di prevedere un fondo di lire 75.000.000.

La Giunta regionale provvederà, con successivo provvedimento, ad approvare la ripartizione del fondo suddetto secondo i criteri specificati al punto 1 del presente programma, sulla base delle indicazioni circa la rispondenza alle finalità della legge

delle iniziative proposte e la conseguente ammissibilità al contributo previsto dalla L.R. 18/1988, che saranno fornite dal Comitato Permanente per la pace.

Funzionamento del Comitato permanente per la pace

7.a. Funzionamento del Comitato, gettoni di presenza, rimborsi e altre spese generali.

7.b. Produzione di materiali, stampe varie e comunicazioni, potenziamento della struttura della Segreteria del Comitato.

Per i punti 7.a. e 7.b. è previsto, per l'anno 1993, un impegno di spesa complessivo di lire 30.000.000.

Art. 10 - *Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"*

La Giunta Regionale si è attivata per promuovere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/1988, la costituzione della Fondazione. Un comitato tecnico scientifico per lo studio dello statuto ha consegnato la ipotesi di "Fondazione a struttura associativa"; con deliberazione n. 5540 del 2 ottobre 1991 la stessa Giunta Regionale ha approvato lo statuto impegnandosi a garantire alla Fondazione un contributo annuo di gestione.

È in fase di definizione l'atto di costituzione non appena perverrà la formale adesione del Comune di Venezia.

La Fondazione, a struttura associativa, è aperta ad altri enti o istituzioni che chiedono di parteciparvi, anche successivamente all'atto della costituzione formale.

Per l'anno 1993, in relazione ai fondi già impegnati per la Fondazione nei programmi per la promozione della cultura della pace degli anni 1990-1991-1992 (110.000.000), si propone un fondo di lire 10.000.000 (dieci milioni).

Prospetto finanziario riepilogativo 1992 e 1993

	1992	1993
2.a. Convegni	35.000.000	40.000.000
2.b. Premio "Veneto per la pace"	25.000.000	32.000.000
2.c. Archivio "Pace diritti umani"	50.000.000	65.000.000
3.a. Seminario permanente	50.000.000	50.000.000
3.b. Forum per pace nella ex Jugoslavia	=	20.000.000
3.c. Ricerche	30.000.000	25.000.000
3.d. Diffusione materiali e informazioni	30.000.000	25.000.000
4.a. Iniziative nella scuola	=	13.000.000
4.b. Premi di studio	20.000.000	25.000.000
4.c. Corsi di formazione	=	20.000.000
5.a. Formazione per italiani (per cooperazione)	25.000.000	40.000.000
5.b. Formazione giovani PVS	45.000.000	5.000.000
5.c. Assistenza a progetti di cooperazione	15.000.000	25.000.000
6. Iniziative varie a livello locale	85.000.000	75.000.000
7. Funzionamento comitato e produzione materiali	40.000.000	30.000.000
8. Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"	50.000.000	10.000.000
Totale	500.000.000	500.000.000

■